

FRANCO PIACENTINI

Deposizione: Sess. 9, dell'11.08.1996 (Inq. Rog. Med. Vol I, Fol. 0307-0309).

Generalità del teste: nato a Samarate (VA) il 30.04.1936, abitante a Samarate - v. Fiume, 29. Sindaco di Samarate dal 1988 al 1993. Cultore di memorie storiche locali.

Qualità del teste: de auditu.

Osservazioni sul teste e sul contenuto della deposizione: Padre Daniele, un missionario cappuccino che non era stato capito inizialmente, ma col tempo anche chi non capiva la sua carità di lebbroso tra i lebbrosi ne fu coinvolto e ne imitò la donazione di sé agli altri. La figura del Servo di Dio è avvolta da sempre dalla fama di santità. Ci sono in padre Daniele doni mirabili: visse il tempo migliore della vita con la disponibilità ad accettare la sofferenza e il nascondimento e la condivisione della sorte degli ultimi e dei più deboli. Nel Servo di Dio si notano inoltre l'umiltà, la rassegnazione, l'affidamento a Dio e la carità.

I. Ambito di conoscenza

§ 171

Fama di santità di padre Daniele, conosciuto fin dall'infanzia. Il fascino esercitato dal Servo di Dio è dovuto alla sua offerta per gli altri fino alla donazione estrema della stessa vita.

02. Ho sessant'anni; quindi non ho conosciuto P. Daniele, ma ne ho sentito parlare sin dalle scuole elementari, perché proprio la nostra classe era dedicata a P. Daniele e la sua fotografia era esposta nella nostra aula. La nostra maestra ci parlava spesso del Servo di Dio e in seguito ho cercato per quanto mi è stato possibile di approfondire la figura di questo cappuccino samaratese. È una figura avvolta già da allora di fama di santità. Infatti già allora avere un personaggio nativo di qui là nel lontano Brasile era qualcosa di meraviglioso per noi, soprattutto noi ragazzi, e sentivamo narrare delle difficoltà che aveva incontrato nella lontana foresta. La cosa che ci affascinava tutti era pensare a questo cappuccino relegato perché colpito dalla lebbra e che si era offerto per gli altri, stando a lungo nel lebbrosario. Sentivamo dire che non era stato capito inizialmente ma col tempo anche chi non capiva la carità di questo Padre ne fu coinvolto e ne imitò la donazione di sé agli altri. Noi coltivammo sempre questo valore che P. Daniele ci trasmetteva: il dono di sé agli altri sino alla donazione estrema della stessa vita. Fu un valore importante per i giovani miei coetanei e per me.

II. Fama di santità del Servo di Dio

§ 172

Segni della memoria viva della figura di padre Daniele, presente nel cuore della gente di Samarate che lo riconosce veramente santo. Le persone più anziane testimoniano affetto e ammirazione per il Servo di Dio.

03-04. Nel corso degli anni si è cercato di mantenere viva la figura di P. Daniele, con diverse iniziative, forse piccole ma tese a mettere in rilievo il fatto che la figura di P. Daniele non era lontana, bensì viva in mezzo a noi. E io stesso cercai di fare in modo che certi anniversari e certe ricorrenze venissero ricordate dalla collettività: pellegrinaggi alla tomba in viale Piave di Milano, predicazioni in Samarate, articoli commemorativi nelle diverse pubblicazioni locali. Cercammo anche di collegare la figura di P. Daniele anche con le figure degli altri cappuccini samaratesi, perché va precisato che Samarate fu terra feconda per i cappuccini: P. Teodosio Ponti, P. Innocenzo Ceriani, che furono quasi contemporanei a P. Daniele.

Segni della permanenza della memoria di P. Daniele oltre all'aula delle scuole elementari, posso ricordare la lapide posta sulla casa natale di San Macario; la dedicazione delle Scuole Medie del Comune, sulle cui mura fu poi posta una lapide a ricordo della visita fatta dai vescovi brasiliani nel 1990 (o 1991), durante una loro visita collettiva alla patria natale di P. Daniele. Inoltre ricordo l'epigrafe posta sulla casa in cui P. Daniele visse con la sua famiglia, dopo che questa si trasferì dalla casa natale di San Macario. Recentemente (19 maggio 1996) è stato inaugurato un monumento a P. Daniele (nel giardino di Villa Montevecchio) uguale a quello che fu inaugurato presso il Convento dei Cappuccini di Musocco in Milano. Devo poi ricordare la via intitolata a P. Daniele. Ma soprattutto la figura di P. Daniele sta nel cuore della gente: qui a Sama-

rate tutti gli riconoscono vera santità e sentono l'importanza del suo esempio. Gli anziani ricordano ancora che quando giunse la notizia della morte di P. Daniele, molto tempo dopo il suo accadimento, la gente si riunì in chiesa a pregare per «quel fratino là lontano in Brasile»: segno dell'affetto e dell'ammirazione che c'era già allora, come testimoniava anche l'articolo comparso un mese circa prima della sua morte, che esaltava la sofferenza ed il modo in cui la stava affrontando e si stava spegnendo l'umile fraticello di Samarate. Così pure gli anziani ricordano la risonanza che ebbe la sua morte a diversi livelli, come testimoniano ormai molte pubblicazioni.

IV. Opportunità della beatificazione del Servo di Dio

06. Certe volte c'è un desiderio che a me pare persino eccessivo di vedere presto, anzi immediatamente, vedere beatificato P. Daniele. È un desiderio diffuso, che non intende certo mancare di rispetto alla prudenza della Santa Sede in questo campo, ma esprime il desiderio intenso della popolazione. Preciso che sono d'accordo, anzi d'accordissimo sulla beatificazione di P. Daniele: sono tra quelli che con sincera obbedienza vogliono rispettare la ponderatezza della Chiesa nella proclamazione dei santi. D'altra parte ci sono dei doni in questo Cappuccino che sono veramente mirabili. Penso a come ha saputo trascorrere nella sofferenza e nell'accettazione della volontà di Dio gli anni migliori della sua vita: non dimentichiamo che è morto a 48 anni dopo dodici anni di vita da lebbroso e proprio questo tempo (dai 36 ai 48 anni) è forse il più intenso di realizzazioni e di aspirazioni in ogni uomo. Ebbene egli visse questo tempo ricco della maturità umana, che normalmente è nel pieno delle forze, con la disponibilità ad accettare la sofferenza e il nascondimento e la condivisione della sorte degli ultimi e dei più deboli. Vedere questa figura diventare esempio per la Chiesa anche a livello universale sarebbe un grande beneficio per tante anime che si trovano specie nella sofferenza, nel dolore ed in situazioni forse simili alla sua, così come potrebbe essere di stimolo ad imitare il dono di sé al servizio dei più poveri e diseredati. Sono convinto che la beatificazione di P. Daniele ridonderebbe a beneficio di tutta la Chiesa e non solo della gente di Samarate. Si riscontrano in P. Daniele delle doti e delle qualità, che vale la pena di evidenziare, quali l'umiltà; la capacità di soffrire con grande rassegnazione affidandosi nelle mani di Dio e dunque la sua carità. Mi viene in mente la predica di P. Apollonio Troesi, che ha riassunto tutto P. Daniele nella frase: «Solo a Dio sia gloria». La figura di P. Daniele è certamente grande e per una persona come me diventa occasione di grande meditazione pensare al suo nascondimento, al suo tacere e soffrire volontariamente per tanti anni e tutto per la gloria di Dio. Preciso che da quanto ho detto fino ad ora si può evincere che la convinzione che la figura di P. Daniele era degna di essere posta sugli altari non è

§ 173

Desiderio che padre Daniele sia presto beatificato. Doni mirabili del Servo di Dio: accettazione della volontà di Dio nel nascondimento e condividendo la sorte degli umili e dei più deboli; umiltà, rassegnazione, carità. Padre Daniele è un esempio a beneficio di tante anime. La sua fama di santità cresce a Samarate e in Brasile.

cosa recente, ma affonda le sue radici in anni molto lontani, una fama certamente anteriore alla mia stessa nascita e che perdura e si conferma con le celebrazioni e commemorazioni che non hanno mai cessato di esserci. Celebrazioni e commemorazioni che nascono dal sentimento popolare, quasi che si voglia tenere viva la memoria di P. Daniele perché la Chiesa possa presto proporlo ad esempio per tutti con la sua beatificazione. È un sentimento popolare di devozione che spinge a queste celebrazioni e le sostiene e le rende sempre singolarmente partecipate. Anzi, ultimamente la partecipazione è aumentata nella misura in cui i Cappuccini di Milano hanno aiutato a celebrarle con maggiore cura e puntualità di contenuti. Si è creata così una bella sintonia tra Samarate ed il Brasile da cui pervengono notizie continue della diffusione in quelle terre della fama di santità di P. Daniele.